**Pascoli - da “Myricae”**

**Il tuono**

E nella notte nera come il nulla,  
  
a un tratto, col fragor d'arduo dirupo  
che frana, il tuono rimbombò di schianto:  
rimbombò, rimbalzò, rotolò, cupo,  
e tacque, e poi rimaneggiò rifranto,  
e poi vanì. Soave allora un canto  
s'udì di madre, e il moto di una culla.